



Notizie da Palazzo Albani



Anno VIII n. 1 1979



Argalia Editore Urbino

Notizie da Palazzo Albani

Rivista semestrale di Storia dell'Arte
Università degli Studi di Urbino

Di una tavola commissionata al pittore matelicese Lorenzo de Carolis detto «Giuda»

di Raoul Paciaroni

«Per la esatta e precisa conoscenza d'una qualunque opera artistica e per averne la più completa illustrazione in ogni sua parte, fa mestieri di ricercare quei documenti che precedettero l'opera stessa e specialmente tra questi la allogazione che è, per così dire, il principe dei documenti»¹.

Così scriveva sulle pagine della «Nuova Rivista Misena» lo studioso arcevese Anselmo Anselmi nel presentare un interessante documento da lui scoperto, ribadendo un indirizzo di studi peculiare di quella pubblicazione, i cui collaboratori erano spesso esortati ad evitare di basare i loro argomenti solo su atti valutati, senza il corredo del benché minimo documento storico.

A tanti anni di distanza crediamo sia ancora da seguire ed approfondire l'avvio storiografico e metodologico dato da quella rivista. È per tale motivo, che, quando abbiamo la fortuna di rinvenire tali documenti nelle nostre saltuarie ricerche archivistiche, ci diamo subito cura di renderli noti ad utilità soprattutto degli studiosi di storia dell'arte.

Qualche tempo fa, eseguendo delle ricerche nell'Archivio di Stato di Macerata sul pittore Lorenzo d'Alessandro, ci capitò sotto gli occhi un atto del 1498 in cui era nominato un «*magister Laurentius Iohannis de Matelica*» pittore, che però non è da confondersi con il sanseverinate.

L'artista è senza dubbio da identificarsi con quel Lorenzo de Carolis detto «Giuda» operante a Macerata e

Recanati dal 1492 al 1553. Si deve all'avv. Pietro Gianuzzi di Loreto il merito di aver per primo dato notizie di questo pittore per l'innanzi del tutto sconosciuto, pubblicando senza commenti alcuni appunti archivistici da lui in proposito raccolti².

Per la verità, di lui, era un brevissimo accenno anche nel Civalli, nel Lanzi e nel Ricci, che però gli affibbiarono il cognome *Pittori*, forse, per quanto possa sembrar strano, equivocando con la parola «*pictori*» dei documenti!³.

Fondamentali furono invece i contributi dello Spadoni che aggiunsero nuove tessere alla vita e all'attività artistica del de Carolis, soprattutto per il periodo maceratese⁴.

¹ A. ANSELMI, *Allogazione di una tavola a Maestro Vincenzo Pagani da Monte Rubbiano ed a suo figlio Lattanzio*, in «Nuova Rivista Misena», VI (1893), p. 5.

² P. GIANUZZI, *Lorenzo da Matelica soprannominato Giuda pittore*, in «Nuova Rivista Misena», II (1889), pp. 188-191.

³ O. CIVALLI, *Visita Triennale*, in «Antichità Picene» di G. COLUCCI, Fermo 1795, T. XXV, p. 63; L. LANZI, *Storia pittorica della Italia*, Firenze 1834, T. II, p. 35; A. RICCI, *Memorie storiche delle arti e degli artisti della Marca di Ancona*, Macerata 1834, T. II, pp. 138-139.

⁴ D. SPADONI, *La scoperta d'un affresco a Macerata e la rivelazione d'un pittore marchigiano del 1500*, in «Rivista Marchigiana Illustrata», I (1906), pp. 112-116; Id., *Ancora*

È noto infatti che egli lavorò a Macerata la maggior parte della sua vita. I primi pagamenti si hanno nel 1492 per pitture di stemmi del governatore. Nel 1494 e '95 risulta aver egli riscosso il compenso per una pittura nella sala delle udienze nel palazzo dei Presidi. Altri documenti lo ricordano dal 1499 al 1501. Nel 1502 troviamo menzionato «*Laurentius pictor alias Iuda*», così anche nel 1507 «*magistro Laurentio alias Iuda pictore de Mathelica*» è detto abitante a Macerata. Sono i primi due atti nei quali figura col soprannome di Giuda.

Viene ricordato inoltre in documenti dal 1514 al 1516 a Recanati per pitture nell'arco di piazza e per stemmi del vescovo. Interessante è il fatto, che il pittore, quando da Macerata portò il suo domicilio a Recanati, dietro sua richiesta fu fatto cittadino recanatese e gli vennero assegnati sei fiorini d'oro per la spesa del suo trasloco, da scontarsi in tanti lavori per il comune e da sborsarsi alla consegna di detti lavori⁵.

Nel 1520 è di nuovo a Macerata e promette di dipingere una *Madonna col Bambino* nella loggia inferiore del palazzo dei Presidi. A lui si ascrive altresì, con la data 1533, un affresco rappresentante la *Madonna della Misericordia* nella chiesa maceratese di S. Maria delle Vergini. Le ultime notizie di Lorenzo si hanno nel 1553⁶.

di «*Giuda*» pittore e di altri artisti dei secoli XV e XVI, in «*Rivista Marchigiana Illustrata*», I (1906), pp. 147-148.

⁵ Notizia di un affresco operato a Recanati, ma ormai perduto, è negli appunti dello studioso sanseverinate Giuseppe Ranaldi: «1827, Sanseverino 3 ottobre. Il sig. Monaldo Fidanza pittore di Matelica mi dice che in Recanati (e forse nel Duomo) nel 1826 aprendosi una porta ov'è il battistero, si scoprì un affresco rappresentante N.D. con vari santi; a piedi si leggeva *Laurentius de Carris Matelicae abitator Maceratae*, e tal notizia essergli stata comunicata da d. Agostino Pettirossi di Recanati. Il detto affresco fu demolito». G. RANALDI, *Memorie varie di oggetti di belle arti*, ms. 32 della Biblioteca Comunale di Sanseverino, p. 43.

⁶ Oltre agli scritti del Gianuzzi e dello Spadoni vedasi: V. E. ALEANDRI, *Lorenzo di M^o Giovanni de Carolis*, in «*Allgemeines Lexikon der Bildenden Künstler*» di U. THIEME-F. BECKER, Leipzig 1912, Vol. VI, pp. 25-26; L. SERRA,

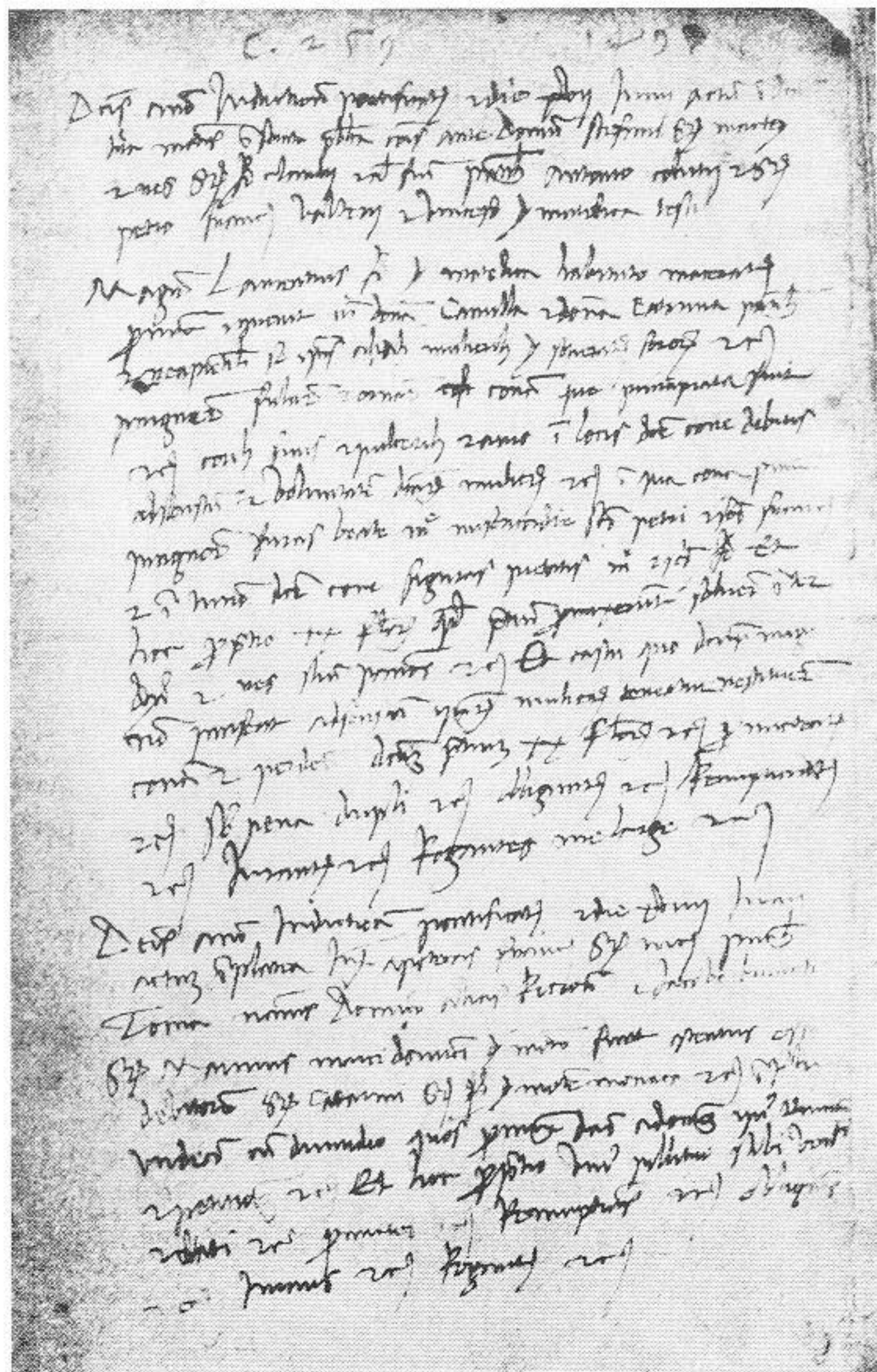


fig. 1
Atti del Notaio Marino di Domenico, (c. 259, 17 giugno 1498)
Macerata, Archivio di Stato, Fondo Notarile, vol. 20

L'arte nelle Marche, Roma 1934, pp. 366-367; L. PACI, *Artisti ed umanisti nella vita maceratese del Cinquecento*, in «*Studi Maceratesi*», V (1969), p. 42, 54; IDEM, *L'arte (il Rinascimento)*, in «*Storia di Macerata*», Macerata 1973, Vol. III, pp. 42-43.

Anche se si possiede una discreta quantità di informazioni su questo pittore, non crediamo di far cosa inutile illustrando un nuovo documento inedito che abbiamo tratto dal fondo notarile dell'Archivio di Stato di Macerata⁷ (fig. 1).

Si tratta della commissione di un dipinto andato disperso da parte di una confraternita femminile di Montecassiano, cittadina poco distante da Macerata. Il contratto con Lorenzo da Matelica fu stipulato il 17 giugno 1498 nella stessa località. Il maestro si impegnava con donna Camilla e donna Caterina, rappresentanti della confraternita denominata «Compagnia delle sorelle», di dipingere ed ornare una tavola di cui aveva già iniziata la lavorazione. I soggetti da raffigurare erano indicati dalle stesse pie committenti e il compenso fu pattuito in venti fiorini.

Chi conosce la fraseologia di tali documenti e la maniera di dire, che allora i notai adoperavano in atti di simile natura, facilmente comprenderà l'importanza di questa allogazione che di per se stessa serve a darci un'idea sufficiente per ricostruire il contenuto della tavola: al centro doveva esserci l'immagine della Madonna della Misericordia e ai lati le figure di S. Pietro e S. Francesco; sulla cuspide invece doveva rappresentarsi il Cristo morto sorretto dalla Vergine e da S. Giovanni evangelista.

Fin qui il rogito. Ma forse non se ne fece nulla, perché di questa tavola non si è conservato alcun ricordo a Montecassiano. Se invece fu portata a termine non ne conosciamo le successive vicende e, per quante ricerche ne abbiamo fatte, pare che debba essere andata irrimediabilmente perduta.

APPENDICE

1498 giugno 17, Montecassiano

M^o Lorenzo di Giovanni da Matelica, abitante a Macerata, promette di dipingere un quadro per una confraternita femminile di Montecassiano al prezzo di venti fiorini.

Macerata, Archivio di Stato, Fondo Notarile, Vol. 20, *Atti di Marino di M^o Domenico da Monte S. Maria in Cassiano*, c. 259.

Dictis anno, indictione, pontificatu et die. XVII. iunii. Actum in dicta terra Montis (sancte Marie in Cassiano), in strata publica co(mun)is ante domum Stefani ser Mactey et res Iohannis Claudii et alios fines, presentibus Antonio Colutii et ser Petro Francisci Valterii et Vincenzo de Matilica testibus.

Magister Laurentius Iohannis de Matelica, habitator Macerate, promixit et convenit cum do(mi)na Camilla et do(mi)na Catarina presentibus et recipientibus se ipsis, aliabus mulieribus de Sotietate sororum etc., pingere, fulcire et ornare conam que principiata fuit etc., co(lo)ribus finis et pulceribus et auro in locis dicte cone debitis ad sensum et voluntatem dictarum mulierum etc., in qua cona promixit pingere fiuras beate Marie misericordie, sancti Petri ed sancti Francisci et in nitio (?) dicte cone figuras Pietatis Marie et sancti Iohannis et hoc pro pretio. XX. florenorum, quod pretium promixerunt solvere inter annum et res suos pannos etc. Et casu quo dictus magister non pinseat ad sensum ipsarum mulierum teneatur restituire conam et perdere dictum pretium. XX. florenorum etc., promictentes etc., sub pena dupli etc., obligantes etc., renu(m)ptiantes etc., iurantes etc. Rogantes me largo etc.

⁷ Macerata, Archivio di Stato, Fondo notarile, Vol. 20 (pos. 1-1B), *Atti di Marino di M^o Domenico da Monte S. Maria in Cassiano*, c. 259; cfr. *appendice*.

Avvertiamo che il presente volume è catalogato erroneamente sotto il nome del notaio Giorgio Marini (invece di Marino di M^o Domenico) e come proveniente dalla città di Monte Milone, l'attuale Pollenza (invece che da Montecassiano come è in realtà).